

Recensioni

STUDI CARMELITANI

Ioannis SORETH, *Expositio paraenetica in regulam carmelitarum*, edidit Bryan Deschamps, *Corpus Christianorum. Continuatio Mediaevalis* 259, Brepols Publishers, Turnhout 2016, 228 p., ISBN 978-2-503-54765-7.

Jean Soreth (1394-1471) è una figura centrale per la vita dell'Ordine carmelitano nel XV secolo. Nato a Caen, in Normandia, dopo aver preso l'abito religioso studiò a Parigi e intraprese la carriera universitaria fino a ottenere il titolo di maestro. Nel 1440 divenne provinciale di Francia e nel 1451 fu eletto Priore generale dell'Ordine, ufficio che disimpegnò fino alla morte, caratterizzato dall'impegno a favorire le correnti riformatrici più vivaci esistenti in seno ai Carmelitani. Durante il suo mandato vennero accettate nell'Ordine in modo formale le prime comunità femminili.

La *Expositio paraenetica*, scritta intorno al 1455, si colloca all'interno del suo programma di rinnovamento della vita dell'Ordine, in sintonia con i movimenti contemporanei attivi in seno agli istituti religiosi. Pochi anni prima della sua elezione a Priore generale si era completato il processo di adattamento dei Carmelitani alla vita mendicante, mediante la cosiddetta mitigazione della Regola, operata da papa Eugenio IV nel 1432; nello stesso periodo si stava organizzando il principale movimento di osservanza: la congregazione di Mantova. Lo scritto di Soreth quindi si propone come uno spunto di riflessione sulla vita dell'Ordine, a partire dal testo fondante della Regola, nel momento in cui l'autore stava elaborando e mettendo in pratica il suo programma di governo.

L'edizione in oggetto presenta nell'introduzione le principali problematiche relative alla *Expositio*. Il rapporto dei Carmelitani con la Regola, data da Alberto, patriarca di Gerusalemme, intorno al 1210 a un gruppo di eremiti latini viventi sulle pendici del Monte Carmelo e adattata alle condizioni di vita dell'Europa da Innocenzo IV nel 1247, è trattato nella prima parte dell'introduzione. Il fatto che il testo della *vitae formula* dato da Alberto agli eremiti sia arrivato a noi attraverso fonti non ufficiali e che l'originale del testo innocenziano sia andato perduto, anche se è egregiamente sostituito dalla registrazione ufficiale, dà maggiore risalto alle versioni della Regola riportate nell'opera di Soreth. La seconda parte dell'introduzione è dedicata a presentare la *Expositio*, l'autore e il suo metodo di lavoro. L'Editore definisce l'opera del Priore generale carmelitano come «*a giant pastiche of quotes of classical spiritual authors*». Si tratta infatti di un commento basato sulla concatenazione di citazioni tratte da *florilegia* e *compilationes*, secondo un metodo definito dagli studiosi come *connexio auctoritatum*. L'introduzione presenta alcuni esempi concreti riguardanti l'approccio di Soreth alle sue fonti e del suo modo di utilizzarle, così come dedica alcuni paragrafi a descrivere l'orientamento dottrinale dell'autore, che, contrariamente all'autorevole parere di Titus Brandsma, non si identifica con la *devotio moderna*.

La ricostruzione del testo avviene sulla base di due manoscritti giunti fino a noi, attualmente conservati presso la Bibliothèque Royale di Bruxelles e la Bayerische Staatsbibliothek di München rispettivamente. Esistono due ulteriori documenti a stampa del testo: l'edizione di Parigi, pubblicata nel 1625, nella quale appare per la prima volta il titolo: *Expositio paraenetica*, con cui l'opera è oggi conosciuta, e l'edizione di Anversa del 1680, la quale non è altro che l'inserimento del testo parigino nello *Speculum carmelitanum*, compilazione a cura di Daniel a Virgine Maria. Da notare il fatto che le due edizioni a stampa provengono dall'ambiente della riforma di Touraine, fiorita in seno all'Ordine carmelitano nel XVII secolo. Una nuova edizione corretta del testo parigino è apparsa nel 1894 a Saint-Omer; quest'ultima però giustamente non viene considerata nell'apparato critico.

Il testo edito presenta dapprima la lettera pontificia *Quae honorem conditoris*, con la quale Innocenzo IV modificò e approvò il testo dato da Alberto di Gerusalemme, indicando le varianti dei due manoscritti di riferimento, tanto quelle presenti nel testo della Regola, quanto quelle riportate dal commento. All'opera sorethiana è restituito il suo titolo originale: *Expositio polchra ac devota mitigate regole fratrum beatissimae Dei genitricis Virginis Marie de monte*

Carmeli. Trattandosi di un commento alla Regola, l'opera segue in maniera sistematica il testo ufficiale, che viene commentato frase per frase. L'apparato critico si sviluppa normalmente su tre livelli e indica le citazioni della Bibbia, le fonti degli autori citati e le varianti testuali. Completano l'opera una nutrita bibliografia e due accurati indici delle citazioni scritturistiche e delle fonti. Grazie a questa preziosa edizione, che conclude un percorso iniziato nel 1973 con la tesi dottorale, gli studiosi hanno ora a disposizione un'opera che ha contribuito a definire l'identità dell'Ordine carmelitano particolarmente nei secoli XV e XVII.

SILVANO GIORDANO, OCD